

Simest

Nuovo finanziamento per il mercato africano

Il DL 89/2024 interviene sul Fondo 394, lo strumento di finanziamento gestito da Simest in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri per supportare l'internazionalizzazione delle imprese, prevedendo risorse per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese che *sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano - incluse le loro aziende fornitrici* - con l'intento di sostenerne spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, produttivi o commerciali.

La misura ai sensi dell'articolo 10 del DL 89/2024, è subordinata alla sua conversione in legge. Il comitato agevolazioni del Fondo 394 ha fissato l'apertura della piattaforma per la presentazione delle domande al 25/07/2024.

I fondi sono pari a circa € 200 milioni con sub-riserva del 10% per imprese giovanili, femminili, start-up/PMI innovative.

Beneficiari

Le imprese con sede legale in Italia che, alternativamente:

a) essere **stabilmente presente** o **esportare** o **approvvigionarsi** nel continente africano, o essere **stabilmente fornitrice delle predette imprese** il tutto come sotto specificato:

a) avere un Fatturato export pari ad almeno il 5% come risultante dall'ultimo Bilancio e inoltre:

(i) essere stabilmente presente in almeno un Paese africano secondo le seguenti modalità:

1) sede commerciale o produttiva attiva da almeno 6 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda, come risultante da visura camerale o altra documentazione, anche fiscale. In tal caso, SIMEST verifica la sussistenza del requisito anche alla data della Prima Rendicontazione, pena la revoca dell'Intervento Agevolativo; oppure

2) sede commerciale o produttiva attiva da meno di 6 mesi o non attiva alla data di presentazione della domanda, l'Impresa Richiedente deve fornire evidenza della costituzione e operatività della stessa sede entro la data della prima erogazione, pena revoca dell'Intervento Agevolativo. In tal caso, il requisito deve sussistere altresì al termine del Periodo di Realizzazione, pena la revoca dell'Intervento Agevolativo

oppure,

(ii) realizzare esportazioni di beni e servizi verso uno o più Paesi Africani in misura non inferiore al 2% del proprio fatturato totale, come risultante da asseverazione rilasciata secondo le modalità previste dal format "Asseverazione esportazioni e/o importazioni nei Paesi

Africani” presente nella sezione “Format disponibili sul sito” della Circolare, redatta da un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), sulla base di uno degli ultimi tre Bilanci;

oppure,

(iii) realizzare importazioni di materie prime strategiche e di altri prodotti (beni intermedi e finali, beni strumentali e altre materie prime), da uno o più Paesi africani in misura non inferiore al 2% del proprio fatturato totale, come risultante da asseverazione rilasciata secondo le modalità previste dal format “Asseverazione esportazioni e/o importazioni nei Paesi Africani” presente nella sezione “Format disponibili sul sito” della Circolare, redatta da un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), sulla base di uno degli ultimi tre Bilanci;

oppure

b) avere almeno il 10% di fatturato totale, come risultante dall’ultimo Bilancio, derivante da comprovate operazioni di fornitura, risultanti da specifici contratti/ordini commerciali stipulati in data antecedente alla data di presentazione della Domanda, verso una o più imprese italiane che hanno un Fatturato Export pari ad almeno il 5% e che alternativamente:

a. risultano avere una stabile presenza in almeno un Paese africano, secondo le modalità indicate al punto a) (i), 1) o 2);

oppure

b. risultano realizzare esportazioni nella misura indicata al punto a) (ii) sopra;

oppure

c. risultano realizzare importazioni nella misura indicata al punto a) (iii) sopra.

Oltre alle altre cause di esclusione indicate nella normativa di riferimento sono esclusi dall’accesso all’Intervento Agevolativo le imprese:

1) con attività escluse dal sostegno di InvestEU, di cui all’Allegato V - Lettera B del Regolamento UE 2021/523, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021;

2) attive nel settore bancario, finanziario e assicurativo;

3) attive in via prevalente nei settori della pesca e dell’acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ai sensi dell’articolo 1 del Regolamento UE n. 2831/2023 c.d. “de minimis” .

In particolare:

- SEZIONE A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca tutte le attività;
- SEZIONE C - Attività manifatturiere - esclusivamente le attività di cui alle seguenti classi:
 - o 10.11 – Produzione di carne non di volatili e dei prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);
 - o 10.12 – Produzione di carne di volatili e dei prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);

Le imprese inoltre alla data di presentazione della domanda non devono rientrare nello Scoring 10,11 e 12 e non trovarsi in difficoltà, ai sensi dell’articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014

della Commissione del 17 giugno 2014 e non devono trovarsi in alcuna delle situazioni previste come cause di revoca dell'intervento agevolativo previsto dalla legge 394/81.

Caratteristiche dell'operazione

Importo massimo finanziabile: l'importo massimo dell'Intervento Agevolativo che può essere richiesto è pari al minore tra:

- il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due Bilanci (voce A1 del conto economico)
- € 500.000 per le Micro Imprese; € 2.500.000 per le PMI e start up innovative; € 5.000.000 per le Altre imprese Importo minimo pari a € 10.000

Finanziamento a tasso agevolato, con durata fino a 6 anni, di cui 2 di preammortamento e 4 di rimborso, con rate semestrali. Il **tasso d'interesse agevolato** vigente alla data della delibera di concessione dell'Intervento Agevolativo, pari a una percentuale del Tasso di Riferimento indicata dall'Impresa Richiedente, in sede di presentazione della Domanda, tra le opzioni 10% (dieci); 50% (cinquanta) e 80% (ottanta).

Quota massima a fondo perduto:

- fino al 20% dell'importo complessivo dell'Intervento Agevolativo richiesto, fino a un massimo di € 200.000,00 e comunque nei limiti del plafond de minimis disponibile per l'impresa, per le imprese con almeno una *sede operativa costituita da almeno 6 mesi in una regione del Sud Italia*.
- fino al 10% dell'importo dell'Intervento Agevolativo richiesto, fino a un massimo di € 100.000,00 e comunque nei limiti del plafond de minimis disponibile per l'impresa, per tutte le altre imprese

A fronte dell'operazione possono essere richieste garanzie secondo quanto previsto dalla circolare 1/394/2024, anche differenziate per la classe di scoring attribuita all'impresa.

I contributi concessi sono in regime "de minimis".

Spese ammissibili

a) **Almeno il 60% dell'Intervento Agevolativo:** Spese per investimenti volti a rafforzare la propria solidità patrimoniale, anche in Italia. Tali investimenti dovranno risultare nell'attivo patrimoniale alle voci immobilizzazioni materiali e immateriali (esclusa la voce "avviamento"), con separata evidenza in nota integrativa oppure asseverati da un soggetto indipendente iscritto al Registro dei Revisori Contabili tenuto dal MEF secondo il format presente nella sezione "Format disponibili sul Sito" della Circolare. Sono escluse le immobilizzazioni finanziarie. Tra le spese ammissibili rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto/leasing finanziario di macchinari, apparecchiature ad uso produttivo, impianti e beni strumentali o potenziamento/riconversione di beni produttivi e strumentali esistenti;
- tecnologie hardware e software, incluso il potenziamento o riconversione di tecnologie esistenti;
- integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali; realizzazione/ammodernamento di modelli organizzativi e gestionali in ottica digitale;
- implementazioni e gestione di sistemi di disaster recovery, business continuity e blockchain;

- investimenti in attrezzature tecnologiche, programmi informatici e contenuti digitali; - spese per investimenti legate all'industria 4.0 e 5.0 (es. cyber security, big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, simulazione e sistemi cyber-fisici, sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborative, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine);
- spese di investimento per l'effettuazione di un inserimento in un Paese Africano, tramite l'acquisto di una nuova struttura/immobile/fabbricato anche produttiva o il potenziamento di una struttura esistente in un Paese africano;
- spese per investimenti per la sostenibilità ambientale e sociale, anche in Italia (es. efficientamento energetico, idrico, mitigazione impatti climatici, ecc.).

b) Fino al 40% dell'Intervento Agevolativo: Spese strettamente connesse alla realizzazione degli investimenti di cui al punto a), tra cui:

- spese per la formazione professionale in Italia o in Africa di personale africano. La formazione dev'essere erogata da una società terza ovvero da enti o istituti di formazione (in ogni caso certificati e dotati di requisiti di professionalità e indipendenza) ovvero da professionisti anch'essi dotati di requisiti di professionalità e indipendenza, nonché comprovata esperienza e certificazioni
- spese per l'affitto e per l'allestimento di strutture (es. ufficio, showroom, corner commerciale, negozio e della eventuale struttura destinata alla formazione del personale africano);
- spese di viaggio, ingresso (incluse eventuali spese per le pratiche di regolarizzazione in Italia) e soggiorno in Italia di personale africano per assunzione, dopo eventuale formazione, se non già effettuata in loco;
- spese promozionali, spese per certificazioni, omologazioni di prodotto.

c) Spese consulenziali professionali per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale;

d) Spese per consulenze finalizzate alla presentazione e gestione della richiesta di Intervento Agevolativo e alle asseverazioni rese dal Revisore per un valore fino a un massimo del 5% dell'importo deliberato e comunque non superiore a € 100.000. Il riconoscimento delle suddette spese è subordinato alla preventiva trasmissione a SIMEST del contratto e della dichiarazione di indipendenza del consulente, in fase di presentazione della domanda e/o nelle fasi successive del finanziamento.

Le suddette spese devono essere sostenute, fatturate e pagate secondo quanto previsto al Paragrafo 5.3 della circolare 1/394/2024, successivamente alla data di ricezione del CUP e comunque riferite ad attività svolte nel Periodo di Realizzazione.

Ai fini dell'ammissibilità tutte le spese devono essere sostenute tramite un conto corrente dedicato, secondo quanto previsto dalla circolare 1/394/2024.

Presentazione delle domande

Dalle ore 09:00 del 25 luglio 2024 sarà possibile accedere al **Portale dedicato** <https://simest-org.my.site.com/s/> per la compilazione e presentazione delle richieste di finanziamento relative sia al nuovo strumento "Potenziamento dei mercati africani", sia alle nuove condizioni dedicate



all'Africa degli strumenti "Inserimento mercati", "Certificazioni e consulenze", "Fiere ed Eventi", "E-commerce", "Temporary Manager".

La documentazione completa è disponibile alla pagina dedicata del sito di Simest spa <https://www.simest.it/per-le-imprese/finanziamenti-agevolati/finanziamenti-agevolati-internazionalizzazione/potenziamento-mercati-africani/>